

Scade il 15 giugno per i lavoratori il termine per la presentazione delle domande di certificazione all'Inail

# Amianto, pensionamenti a rischio

L'allarme dell'Inas Cisl: «Chi non presenterà per tempo la documentazione perderà il diritto»

**SONDRIO** Scade il 15 giugno il termine per la presentazione delle domande di certificazione di esposizione all'amianto. Lo ricorda l'Inas Cisl di Sondrio, decisa a tutelare i lavoratori che hanno avuto a che fare con l'asbesto nel corso della propria vita professionale. I rischi per la salute, in caso di esposizione professionale all'amianto, sono stati dimostrati grazie a numerosi studi epidemiologici. Le patologie sono l'asbestosi (fibrosi polmonare), il cancro broncopolmonare e il mesotelioma, specifico dell'amianto. Queste malattie sono caratterizzate da un periodo di latenza molto lungo, che va dai quindici ai quarant'anni.

Come sottolineato dagli operatori del servizio di via Bonfadini, guidato da Luca Moraschinelli, il diritto al beneficio previdenziale matura soltanto se sussistono le condizioni di esposizione all'amianto, per la durata prevista dalle disposizioni normative, avvenuta entro il 2 ottobre 2003. Se l'interessato non presenta domanda di certificazione all'Inail nei termini indicati dal decreto, decade dal diritto. Le implicazioni sono diverse a seconda che si applichi la disciplina previgente alla data del 2 ottobre 2003 o la nuova normativa, che mette in evidenza delle novità giudicate tutt'altro che positivamente dalle organizzazioni dei lavoratori.

Dal 1° ottobre 2003, il coefficiente di maggiorazione previsto dalla legge per i lavoratori esposti all'amianto è stato ridotto da 1,50 a 1,25 ed è utilizzato solo ai fini della misura della pensione e non per la maturazione del diritto (i 35 anni o la maggiore anzianità richiesta devono essere raggiunti senza la maggiorazione amianto). Questi benefici pensionistici sono riconosciuti solo a quei lavoratori che per almeno 10 anni siano stati esposti all'amianto in concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre litro come valore medio, su otto ore al giorno e l'accredimento viene effettuato dall'Inail. Un peggioramento delle condizioni di accesso che è intervenuto circa due anni fa, dopo che lavoratori ed organizzazioni sindacali avevano ingaggiato una lunga e difficile lotta sin dalla fine degli Anni 70 per far riconoscere la pericolosità dell'amianto e un giusto riconoscimento per coloro che erano stati esposti.

La complessità dei punti che compongono i testi rende fortemente consigliata una consulenza da parte del patronato. Questa opportunità di informarsi e agire con rapidità riguarda numerosi lavoratori valtellinesi e valchiavennaschi. «Basti pensare ai convalligiani che hanno passato anni nelle cave, oppure a chi ha utilizzato questo materiale per l'isolamento come ad esempio gli idraulici - sottolineano Moraschinelli e il segretario della Filca Cisl Mirko Dolzadelli -. E non possiamo dimenticare gli operai di aziende come la Falck di Novate, dove questa sostanza veniva utilizzata in gran quantità». L'obiettivo, insomma, è quello di evitare a chi ha subito il danno di un'esposizione a sostanze cancerogene di ottenere anche la beffa del mancato riconoscimento. Visto che spesso le caratteristiche nocive dell'amianto erano note ai padroni - e i salari erano tutt'altro che elevati - si tratta di una questione che merita un'adeguata attenzione, sottolinea il sindacato.

**Stefano Barbusca**



In provincia sono stati a rischio amianto i lavoratori delle cave e della Falck

## PRONTO SOCCORSO DI CHIAVENNA

### Tre assunti a tempo determinato per far fronte all'emergenza

**SONDRIO** (s.bar.) Tre assunzioni a tempo determinato e possibilità di ricorrere alla mobilità per un mese di un paio di lavoratori di Morbegno: ecco le prime soluzioni per il pronto soccorso di Chiavenna. E' l'esito dell'incontro che, nel pomeriggio di ieri, ha visto di fronte i rappresentanti di categoria dei sindacati e i vertici dell'Azienda ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna. Dopo lunghe trattative, è emersa l'opportunità di pubblicare un avviso che potrà portare all'assunzione di tre dipendenti per sei mesi sulla base della valutazione dei titoli. Gli interessati entreranno in servizio al pronto soccorso della città del Mera e potranno contribuire alla parziale soluzione della situazione di difficoltà emersa negli ultimi tempi. L'Azienda ha inoltre avanzato l'ipotesi di trasferire uno o due lavoratori dalla struttura di Morbegno a quella di Chiavenna per un mese, in attesa dell'entrata in vigore delle tre assunzioni, nel rispetto delle norme che permettono di ricorrere alla mobilità fra strutture.

Si tratta di una soluzione che ai sindacati piace poco, nel senso che «bisognerà necessariamente evitare - dice Marco Contessa per la Fps-Cisl - di creare difficoltà alla realtà che perde questi infermieri». Nel corso della riunione sono emerse delle importanti garanzie sulla questione dei regolamenti necessari per definire compiti e responsabilità nelle situazioni caratterizzate da una carenza di personale. Regole chiare e scritte permetteranno di agire in sicurezza e di evitare eccessive responsabilità per gli infermieri.

Fumata nera, invece, sul discorso dell'area a pagamento per offrire sostegno alle realtà più in difficoltà. La proposta era stata avanzata nei giorni scorsi dalla Cisl. L'Azienda ha chiesto di limitare il provvedimento all'emergenza-urgenza. Questa ipotesi avrebbe portato delle difformità nel trattamento degli operatori dei diversi reparti, quindi i sindacati hanno risposto con un "no" particolarmente determinato.

# Apas e Coop Api, dopo le polemiche tanti progetti

**SONDRIO** E' un bilancio positivo quello tracciato dall'organizzazione degli apicoltori e dalla cooperativa Api Sondrio all'indomani dell'assemblea alla quale hanno partecipato numerosi associati. Nonostante le recenti divergenze sorte all'interno del sodalizio e le difficoltà che il settore ha dovuto affrontare lo scorso anno a causa dell'andamento stagionale anomalo, l'Associazione è riuscita a portare a termine numerosi progetti.

*Nel 2004 il laboratorio di smielatura, allestito ad Albosaggia, ha lavorato ben 80 quintali di miele*

«I problemi e le divergenze di opinione - ammette il presidente dell'Apas, Giampaolo Palmieri - non mancano. Siamo però cercando di superarle nell'interesse del comparto». In particolare, il lavoro dell'associazione si concentrerà anche quest'anno sul rilancio del miele valtellinese, che nel 2004 ha ottenuto importanti riconoscimenti nei principali concorsi nazionali.

Al fine di dare maggiore visibilità alle imprese apistiche locali, l'Apas sta inoltre realizzando, con il sostegno del Gal Valtellina, un nuovo sito Internet al cui interno confluiranno le informazioni sulle singole realtà produttive. Un meccanismo destinato a svol-

gere un ruolo determinante nel momento in cui il settore otterrà la denominazione di origine protetta, che garantirà al consumatore la totale tracciabilità del prodotto. «L'aspetto della commercializzazione - specifica il presidente dell'Associazione - è un momento delicato dell'attività apistica, che deve essere sempre condotta con la massima trasparenza».

Nel corso dell'assemblea, è stata inoltre ribadita la necessità che l'Apas, oltre a continuare a svolgere attività di promozione e di assistenza tecnica ai produttori, fornisca un numero sempre maggiore di servizi agli associati.

Tra questi ultimi, l'organizzazione ha stipulato di recente una nuova convenzione, che permette agli apicoltori di assicurarsi contro un ampio ventaglio di danni. Infine, l'accordo con le cooperative ortofruttiere per lo svolgimento del servizio di impollinazione e la costruzione del nuovo laboratorio di smielatura (nel 2004 sono stati ben 80 i quintali di miele lavorati) rappresentano gli ultimi due traguardi raggiunti.

**Ornella Mammola**

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario ha approvato la relazione sul primo trimestre 2005, che chiude con un utile netto a + 42,4%

# Il gruppo Credito Valtellinese conferma i fattori di crescita

**SONDRIO** Con un utile netto di periodo cresciuto del 42,4% rispetto al 2004, il gruppo Credito Valtellinese archivia il primo trimestre con un progresso delle principali voci di bilancio. Ieri il consiglio d'amministrazione di palazzo Sertoli ha preso in esame andamento economico della gestione e aggregati patrimoniali. Il margine d'interesse del primo trimestre 2005 ammonta a 71,1 milioni di euro, in crescita del 9,2% rispetto ai 65 milioni di euro realizzati nell'analogo periodo del precedente esercizio. Il margine da servizi, composto da commissioni nette e altri proventi netti, si posiziona nei primi tre mesi dell'anno a 47,9 milioni di euro, con un incremento dell'8,3% rispetto ai 44,2 milioni di euro del corrispondente periodo del 2004. In particolare, l'ammontare delle commissioni nette risulta di 45,1 milioni di euro (+9,8%) mentre gli altri proventi netti ammontano a 2,8 milioni di euro. Il margine d'intermediazione, sommatoria del margine di interesse con il margine da servizi, gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi (pari a 2,4 milioni di euro nei primi tre mesi del corrente esercizio) e i profitti netti da operazioni finanziarie, si è attestato a 126,6 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 9,7% rispetto al primo trimestre 2004.

I costi di gestione, costituiti dalle spese amministrative nette e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, passano da 86,1 milioni di euro a 91,6 milioni di euro (+6% rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio precedente). Il risultato lordo di gestione raggiunge i 35 milioni di euro, con una crescita del 19,6% rispetto al medesimo periodo del 2004.

L'utile di periodo si attesta nel trimestre a 8,4 milioni di euro, a fronte dei 5,9 milioni del primo trimestre 2004 (+42,4%).

Tra i dati patrimoniali spiccano la raccolta diretta a 9.923,1 milioni di euro, con una crescita del 2,8% rispetto ai 9.656 milioni di euro del 31 dicembre 2004. La raccolta indiretta da clientela a fine marzo 2005 evidenzia un incremento del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2004, attestandosi a 10.776,1 milioni di euro.

Sotto il profilo degli impieghi, i crediti per cassa erogati alla clientela raggiungono a fine marzo 2005 gli 8.702,1 milioni di euro, con un aumento del 5,6% rispetto agli 8.240,2 milioni di euro del 31 dicembre 2004. Le sofferenze nette si mantengono sostanzialmente in linea (-0,1%) rispetto al dato di fine dicembre 2004, attestandosi a 248,8 milioni di euro. Il rapporto tra crediti in sofferenza netti e totale

crediti verso la clientela si posiziona al 2,9% rispetto al 3% del 31 dicembre 2004.

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 527,2 milioni di euro,

*Incrementati sia l'andamento economico della gestione, sia gli aggregati patrimoniali*

a fronte dei 532,2 milioni di euro del 31 dicembre 2004. Pur in un contesto economico ancora contrassegnato da aspetti problematici, il consiglio di amministrazione ritiene che nella restante parte dell'anno il percorso

di crescita del gruppo possa proseguire in modo armonico ed equilibrato.

Tra i fatti di rilievo che hanno interessato la vita del gruppo nel periodo successivo alla chiusura del trimestre si segnala la conclusione della fase di rimborso della prima rata del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004-2007 convertibile"; la determinazione da parte del cda della Banca dell'Artigianato e dell'Industria delle modalità di esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale di 80,9 milioni di euro. Infine, l'ulteriore sviluppo della rete territoriale del gruppo, con l'apertura di 5 nuovi sportelli, del Credito Artigiano (Abbiategrosso, Vigevano, Melzo e Pistoia) e del Credito Valtellinese (agenzia n. 6 di Como).



Incremento costante dei maggiori aggregati per il gruppo Creval

Crescono i servizi tecnologici: dal fax alla possibilità di entrare in web dal telefono in camera

## Alberghi sempre più «in rete» anche in valle

**SONDRIO** (s.bar.) Negli alberghi della provincia di Sondrio cresce l'utilizzo della tecnologia. La conferma di una sensazione diffusa è arrivata dai dati presentati lunedì mattina nel corso della "Giornata dell'economia" promossa dalla Camera di Commercio.

Secondo una recente indagine effettuata su un campione di centocinquanta strutture, il 77,5% degli alberghi ha a disposizione un sito internet. In tempi in cui la visibilità in rete è fondamentale, anche in Valtellina e Valchiavenna si prendono le opportune contromisure per farsi conoscere e piacere dai potenziali clienti. Proprio per questa ragione, con il 90% degli esercizi di questo tipo è possibile comunicare attraverso la posta elettronica e nel 97% dei casi c'è a disposizione un fax. Non solo. Nel 95% delle camere c'è un apparecchio telefonico, che tra le altre funzioni può avere quella di permettere l'accesso al web con un pc portatile. La connessione ad internet da una postazione comune è presente nel 58% degli hotel. Per quanto riguarda l'ascensore, anche i più

pigrì possono stare tranquilli, visto che in nove casi su dieci chi vuole evitare le scale può approfittare della presenza di un ascensore. Un tuffo in piscina, invece, è possibile solo nel 14,4% degli esercizi alberghieri. Va comunque registrato un incremento rispetto al 12,2 del 2002. I progressi riguardano anche la diffusione dei servizi citati in precedenza come fax, web, tv in camera (77% e più 11% rispetto al 2002) e servizio auto e bus (32,6).

L'ente camerale sottolinea che la stagione turistica del 2004 è stata una conferma di quella del 2003, ritenuta decisamente positiva. L'inverno 2003-2004 aveva fatto rilevare 260.000 arrivi, con un più 6% rispetto all'anno precedente. Segno più anche nelle giornate di presenza salite a quota 1.193.000. E' scesa, anche se di pochissimo, la lunghezza media del soggiorno, arrivata a 4,59 giorni. Si è assistito a una leggera flessione, invece, per la stagione estiva 2004 dopo i record dell'anno precedente. Si sono registrati un meno 6% negli arrivi e un meno 7% nelle presenze. La permanenza media è scesa a 4,03 giornate.

## DALLA CAMERA DI COMMERCIO

### Una guida provinciale per il Marchio di qualità

Quasi il 38% dei 400 alberghi presenti in provincia di Sondrio ha aderito nel 2004 all'iniziativa della Camera di commercio che va sotto il nome di Marchio di qualità per le imprese alberghiere. Un percorso di certificazione a cui sono state ammesse 63 delle strutture che hanno partecipato al progetto. Un traguardo importante nell'ottica dello sviluppo di una cultura dell'accoglienza, che crei maggiore valore aggiunto al turismo locale. Per premiare, quindi, gli alberghi che si sono volontariamente messi in gioco, ottenendo poi anche il marchio, la Camera di commercio ha realizzato un catalogo su cui vengono riportati i punti salienti delle 63 strutture alberghiere dotate di certificazione. Una pubblicazione che si affianca alla realizzazione a livello nazionale di una guida prodotta da Isnatr.

«La pubblicazione della guida provinciale - ha commentato il presidente dell'ente camerale, Arturo Succetti - è un ulteriore passo compiuto per rafforzare l'efficacia del progetto, il cui obiettivo è quello della crescita della competitività delle imprese del settore e della fidelizzazione della clientela».

## PROVINCIA DI SONDRIO AVVISO AL PUBBLICO

La Provincia di Sondrio con sede in Sondrio (SO), via XXV aprile, ha predisposto lo studio di impatto ambientale relativo al progetto di Legge 102/90 - "Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle zone adiacenti delle province di Bergamo, Brescia, Como intervento AD/06/01 Fiume Adda da Le Prese a ponte S. Rocco - Il fase", per il quale ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale della regione Lombardia, ai sensi della legge regionale 20/1999.

Il progetto è localizzato in Comune di Sondalo, interessa l'asta del fiume Adda e prevede:

- Ultimazione delle difese idrauliche necessarie nella zona di confluenza Adda - Rezzalasco: muro arginale in sinistra; realizzazione di difesa con scogliera in destra di adeguate dimensioni per proteggere la sponda e ricalzare il versante.
- In località S. Giovanni si prevedono delle soglie per il ricalzo dei versanti e delle difese spondali;
- Svassi a S. Giovanni;

Il progetto dell'opera e lo studio di impatto ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso la Regione Lombardia - Direzione Territorio e Urbanistica - Struttura V.I.A. - Via Sasseti 32/2 - 20124 - Milano; presso la Provincia di Sondrio, Corso XXV aprile, 23100 (SO), il Comune di Sondalo, Via Vanoni, 32 23025 Sondalo (SO), la Comunità Montana Alta Valtellina, Via Roma, 1 23032 Bormio (SO).

Ai sensi dell'art. 9 del d.p.r. 12.04.1996, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, istanze e osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, indirizzandoli all'Ufficio regionale sopra indicato, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 02.6765.5696.

**IL DIRIGENTE**  
Ing. Carlo Zubiani